



LA STELLA



Settimanale della parrocchia di Santa Maria in Betlem - Borgo Ticino, via dei Mille 102 - Pavia tel. 0382 25193
n. 29 / domenica 14 giugno 2020 - Corpus Domini (a)
santamariabetlem@parrocchie.diocesi.pavia.it / [htt://www.santa-maria-in-betlem.it](http://www.santa-maria-in-betlem.it)

LA MIA CARNE È VERO CIBO E IL MIO
SANGUE VERA BEVANDA
Il Vangelo della domenica

Gv 6,51-58



In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può

costui darci la sua carne da mangiare?».

Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

La festa del Corpus Domini esprime l'antico e radicato amore per l'Eucaristia, per il corpo e il sangue del Signore. L'apostolo Paolo scrive ai Corinzi: "Io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane, lo spezzò e disse: Questo è il mio corpo che è per voi. Allo stesso modo prese anche un calice e disse: Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo in memoria di me". Il Signore stesso esorta i discepoli di ogni tempo a ripetere in sua memoria quella santa cena. L'apostolo aggiunge: "Ogni volta che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunciate la morte del Signore finché egli venga". Non è un'altra cena che si ripete, magari stancamente come tante volte noi rischiamo di fare. L'Eucaristia che celebriamo è sempre la Pasqua che Gesù ha celebrato. È questa la grazia dell'Eucaristia: essere partecipi dell'unica Pasqua del Signore.

La Chiesa custodisce la concretezza delle parole di Gesù e venera in quel pane e in quel vino il suo corpo e il suo sangue, perché ancora oggi lo si possa incontrare. Potremmo aggiungere che in quel pane e in quel vino non c'è il Signore presente in qualsiasi modo, vi è presente come corpo "spezzato" e come sangue "versato", ossia come colui che passa tra gli uomini non conservando se stesso, ma donando tutta la sua vita, sino alla morte in croce, sino a quando dal suo cuore non uscì "sangue ed acqua". Non risparmiò nulla di se stesso. Nulla trattenne per sé, sino alla fine. Quel corpo spezzato e quel sangue versato sono di scandalo per ognuno

di noi e per il mondo, abituati come siamo a vivere per noi stessi e a trattenere il più possibile della nostra vita. Il pane e il vino, che più volte durante la santa liturgia ci vengono mostrati, contrastano con l'amore per noi stessi, con l'attenzione scrupolosa che abbiamo per il nostro corpo, con la meticolosa cura che poniamo per risparmiarci e per evitare impegni e fatica. Tuttavia, essi ci vengono donati e continuano ad essere spezzati e versati per noi, perché siamo liberati dalle nostre schiavitù, perché sia trasformata la nostra durezza, sgretolata la nostra avarizia, intaccato l'amore per noi stessi. Il pane e il vino, mentre ci strappano da un mondo ripiegato in se stesso e condannato alla solitudine, ci raccolgono assieme e ci trasformano nell'unico corpo di Cristo. L'apostolo Paolo, riconoscendo la ricchezza di questo mistero al quale partecipiamo, con severità ammonisce di accostarsi con timore e tremore perché: "Chiunque in modo indegno mangia il pane o beve il calice del Signore sarà reo del corpo e del sangue del Signore. Ciascuno pertanto esamini se stesso e poi mangi di questo pane e beva di questo calice" (1 Cor 11,28). Ma dopo questo esame chi mai di noi può avvicinarsi? Sappiamo bene quanto siamo deboli e peccatori, come cantiamo nel Salmo: "Riconosco la mia colpa e il mio peccato mi sta sempre dinanzi" (Sal 50,5). Ma la liturgia ci viene incontro e mette sulle nostre labbra le parole del centurione: "O Signore, non sono degno di sedere alla tua mensa, ma di' soltanto una parola ed io sarò salvato". Di' soltanto una parola: è la Parola del Signore che invita ad accostarsi e che rende degni, perché è una parola che perdona e guarisce. Alla tavola del Signore si giunge dopo l'ascolto della Parola, dopo che il cuore è stato da essa purificato e riscaldato. C'è allora come una continuità tra il pane della Parola e il pane dell'Eucaristia. È come un'unica mensa in cui il nutrimento è sempre lo stesso: il Signore Gesù, fattosi cibo per tutti. []

SEQUENZA CORPUS DOMINI

Ecco il pane degli angeli, pane dei pellegrini, vero pane dei figli: non dev'essere gettato. Con i simboli è annunziato, in Isacco dato a morte, nell'agnello della Pasqua, nella manna data ai padri. Buon pastore, vero pane, o Gesù, pietà di noi: nutrici e difendici, portaci ai beni eterni nella terra dei viventi. Tu che tutto sai e puoi, che ci nutri sulla terra, conduci i tuoi fratelli alla tavola del cielo nella gioia dei tuoi santi.

RICORDIAMOCI DELLA CONFESSIONE

Andare in chiesa e confessarsi non è mai stato vietato. Basta rispettare le regole di sicurezza. Anche ora, ci si può accostare al sacramento della confessione purché «sia amministrato in luoghi ampi e areati, che consentano il pieno rispetto delle misure di distanziamento e la riservatezza». Sacerdote e fedeli devono indossare la mascherina.

Chi vuole accostarsi al sacramento della confessione si rivolga al don. Il don è in chiesa tutti i giorni dalle 17.00 alle 19.00.

**Partecipa alle celebrazioni secondo le indicazioni
che ti verranno date all'ingresso della chiesa.**

CALENDARIO LITURGICO / dal 14 al 21 giugno 2020

data	ora	appuntamenti - intenzioni s. messe
14 GIUGNO DOMENICA  CORPUS DOMINI	8.00 8.30 11.00 12.00 17.00 17.30 18.00	lodi s. messa / intenzione offerente s. messa / pro popolo il parroco impartisce la benedizione eucaristica alla parrocchia esposizione santissimo sacramento e adorazione eucaristica canto del vespro e benedizione eucaristica s. messa / def. Gina e Maria / Edgardo Franca e Ester
15 GIUGNO LUNEDI' <i>S. Vito</i>	7.50 8.30 17.00 / 18.45 18.45	ufficio di lettura lodi s. messa / def. Clerici Francesco Teresa e Giovanni fam. Clerici e Paina esposizione santissimo sacramento adorazione vespro e benedizione eucaristica
16 GIUGNO MARTEDI' <i>Ss. Quirico e Giulitta</i>	7.50 8.30 17.00 / 18.45 18.45	ufficio di lettura lodi s. messa / intenzione offerente esposizione santissimo sacramento adorazione vespro e benedizione eucaristica
17 GIUGNO MERCOLEDI' <i>S. Ranieri</i>	7.50 8.30 17.00 / 18.45 18.45	ufficio di lettura lodi s. messa / def. Adele e Angelo esposizione santissimo sacramento adorazione vespro e benedizione eucaristica
18 GIUGNO GIOVEDI' <i>S. Calogero</i>	7.50 8.30 17.00 / 18.45 18.45	ufficio di lettura lodi s. messa / def. Giuseppa e Carlo esposizione santissimo sacramento adorazione vespro e benedizione eucaristica
19 GIUGNO VENERDI' <i>SACRATISSIMO CUORE DI GESU'</i>	7.50 8.30 17.00 / 18.45 18.45	ufficio di lettura lodi s. messa / def. Eugenio esposizione santissimo sacramento adorazione vespro e benedizione eucaristica
20 GIUGNO SABATO <i>CUORE IMMACOLATO DI MARIA</i>	7.50 16.30 / 17.30 17.00 17.30 18.00	ufficio di lettura lodi confessioni rosario canto del vespro s. messa / def. Gardella Francesco e Rosetta def. Gianni / Pastura Luigi e francesco def. fam. Tagliasacchi Santi Albani Carlo-Stella e Rogora
21 GIUGNO DOMENICA XII DOMENICA TEMPO ORDINARIO	8.00 8.30 11.00 17.00 17.30 18.00	lodi s. messa / def. Angelo Luigi e Luigina s. messa / pro popolo esposizione santissimo sacramento e adorazione eucaristica canto del vespro e benedizione eucaristica s. messa / def. Luigi e Luigia / Tagliasacchi Mariuccia

PER AIUTARE LA TUA PARROCCHIA NELLE VARIE NECESSITA':

iban IT31 X056 9611 3000 0000 3940 X91 intestato a Parrocchia Santa Maria in Betlem.